

ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Bernardino Molinari

Bernardino Molinari, interprete dotato di una profondissima sensibilità a rendere, penetrando nello spirito della partitura, quel che di etico, di religioso, di umano vi è nell'opera ch'egli dirige. Egli alla tecnica orchestrale poderosa unisce un equilibrato senso della misura; ti trasporta nella gioia, nella grazia, nella serenità e ti costringe a rivivere e comprendere ciò ch'egli interpreta attraverso la sua arte così naturale, così perfetta e così profonda. I suoi programmi nella loro varietà ci dicono quale multiforme capacità musicale egli possenga. A lui non piace indugiare nelle posizioni già conquistate; egli prosegue senza sosta verso un continuo superamento tecnico e soprattutto spirituale.

Sin dal primo pezzo il pubblico è stato scosso dalla smagliante, briosa esecuzione della sinfonia della *Cenerentola* di Rossini. Seguiva la *Incompiuta* alla quale Molinari ha saputo conferire quel giusto tono di emotività sottolineando con una ponderata coloritura orchestrale il conflitto intimo, insanabile dell'agitata giovinezza di Schubert, di cui questa sinfonia è il riassunto.

La *Passacaglia* di Bach nella magnifica trascrizione orchestrale di Respighi ha ottenuto un successo strepitoso. Il pubblico alla fine della prima parte ha ripetutamente chiamato il maestro sul podio.

La seconda parte del concerto si è iniziata con la *Sinfonia Italiana* del giovane maestro Giovanni Salviucci. *L'Amor brujo* di De Falla, una delle pagine più belle di questo autore ha trovato in Molinari un animatore impareggiabile. Manuel De Falla, tuffato nella contemplazione dei boschetti edeniani dell'Alhambra, ha rivelato al mondo gli splendori del canto *flamenco* realizzando questa rutilante suite in cui le melodie gitane di Granada si alternano agli evanescenti ritmi *malaqueñas, rondeñas, bulerías e tarantas*. La canzone dell'« amore dolente » precede l'apparizione dello spettrale, il cui motivo nutrice la *Danza della paura* che si scioglie sui violini in sordina. Nel « Cerchio Magico » si ode il tema della « romanza del peccatore » che tenta liberarsi dai sortilegi dello spettrale. Mezzanotte suona. I gitani iniziano la *Danza rituale del fuoco*. Di questo pittoresco brano Molinari è stato interprete sommo.

Con il fine, melodico *Intermezzo* del « Quattro rusteghi », con l'agile *Filatrice* di Mendelssohn e con il maestoso *Largo* di Händel si è chiuso il concerto. Il pubblico numerosissimo ha acclamato a viva voce Bernardino Molinari tributandogli una calda, affettuosa dimostrazione di simpatia.

vice